

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

N. 4 DEL 27 GENNAIO 2021

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2021/2023

Il giorno 27 GENNAIO 2021 alle ore 20:40 si è riunito in modalità telematica di videoconferenza nella Sala Giunta del Comune di Lugo, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio n. 1 del 07/05/2020, il Consiglio dell'Unione previa partecipazione e recapito nei modi di rito, di avviso scritto a tutti i Consiglieri Sigg.ri:

BACCHERINI GIULIA
BAIOLI MATTEO
BALDINI CLAUDIO
BALDINI GIACOMO
BEDESCHI FEDERICO
BOMBARDINI FIORENZO
BORDONI TIZIANO
BOSI SIMONETTA
BRIGNANI RITA
BRINI ANTONELLA
CACCIATORE SALVATORE
CASADIO ORIANO
CIMINO MARIA
DALLA VALLE PAOLA
ERCOLANI CRISTIANO
FOLICALDI STEFANO

GARUFFI ANNA
GIACOMONI MATTEO
LOLLI FABRIZIO
MAGNANI BARBARA
MARANGONI VALENTINA
MELANDRI ANTONIO
MELANDRI LINDA
MORINI DAVID
PARRUCCI MATTEO
RIOLO SEBASTIANO
ROSSATO GIANMARCO
SANGIORGI ANDREA
SAVIOLI MARA
TARONI MARA
ZINI ENRICO

Risultano assenti, al momento dell'adozione della presente deliberazione, i Consiglieri:

MAGNANI BARBARA

Presenti: 30 (di cui in videoconferenza: 28 e in Sala Giunta 2) Assenti: 1

Presiede la Sig.ra BRIGNANI RITA – presente in Sala Giunta

Assiste il Segretario Generale Dott. MORDENTI MARCO – presente in Sala Giunta

Fungono da scrutatori: ZINI ENRICO - BRINI ANTONELLA - BACCHERINI GIULIA – presenti in videoconferenza.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani, in accordo con i consiglieri, comunica che il punto di cui all'oggetto e il punto di cui alla deliberazione di Consiglio n. 5 "Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2021/2023 e relativi allegati (D. LGS n. 118/2011 - D. LGS n. 126/2014)" adottata in data odierna, saranno trattati congiuntamente in quanto già approfonditi nella Commissione Bilancio, Contabilità e Tributi dell'Unione allargata alle Commissioni comunali corrispondenti del 18/01/2021 per poi obbligatoriamente procedere con separata votazione.

La discussione viene riportata materialmente nel presente atto.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani, in accordo con i Gruppi, apre la discussione e cede la parola al consigliere Fabrizio Lolli (Capogruppo Gruppo Misto).

Lolli Fabrizio (Capogruppo Gruppo Misto)

Questa riunione di Consiglio è sicuramente la più importante dell'anno perché per un obbligo di legge siamo qui a discutere ed a votare in che direzione vogliamo andare nei prossimi anni.

Francamente, lo dico, sono un po' a disagio perché stiamo parlando del bilancio dei prossimi tre anni quando purtroppo ci sono cittadini ed imprese che fanno fatica a capire quale sarà la loro situazione economica nei prossimi tre mesi e forse nelle prossime tre settimane, è ovvio che mi riferisco in particolare alle categorie collegate alla ristorazione, all'intrattenimento ed a tutte quelle che stanno subendo una forte perdita economica. Io penso che a loro dobbiamo il massimo rispetto e la massima attenzione perché la loro incertezza influirà anche sugli introiti dei nostri Comuni e di conseguenza dell'Unione, incertezze che si uniranno a quelle sulle compensazioni che ci auguriamo che arrivino dagli enti superiori. Inoltre, non dimentichiamoci che abbiamo lo spettro del termine del blocco dei licenziamenti, ci saranno settori che perderanno le stime dicono quasi il 20% degli addetti con il termine del blocco dei licenziamenti, poi ovviamente sappiamo benissimo che nei bilanci degli enti pubblici, come i Comuni e come anche dell'Unione, i margini di manovra non sono esagerati, ci sono dei binari molto rigidi da seguire e che ovviamente ci sono anche dei costi che sono praticamente incompressibili.

Ed allora, nonostante queste incertezze, i nostri uffici hanno lavorato, sicuramente con molto impegno, ed hanno prodotto la corposa documentazione che fra l'altro era fatta molto bene. E' passata in commissione praticamente senza troppe osservazioni, ma noi non siamo qui per analizzare la correttezza e la regolarità dei numeri, a questo ci pensano i Revisori dei conti, noi siamo qui invece per discutere quali sono gli obiettivi che questi numeri si prefiggono, siamo qui per dare il nostro parere sull'anima di questa manovra, di questi documenti. 12 mesi fa anche io, assolutamente, mi ci metto, una proposta di molti era quella di avere il coraggio di spendere tutto il possibile per far fronte all'emergenza, emergenza che speravamo si potesse concludere in pochi mesi. Purtroppo abbiamo capito che la durata si è dilatata e parliamo di anni, allora dobbiamo aggiungere anche un'altra parola, che è prudenza. Come ha detto la Presidente Proni in commissione, prudenza nella continuità, mi pare che fosse lo slogan, una continuità che è molto importante per continuare proprio a garantire i servizi alle persone perché è proprio la persona che questi documenti che stiamo analizzando, che stiamo discutendo mettono al centro dell'azione di governo ed io mi sento molto in linea su questo, quando mettiamo la persona al centro dell'azione e dei nostri obiettivi dei prossimi anni.

Affronto anche un tema che ogni tanto affiora come un fiume carsico nel dibattito politico di Lugo e dell'Unione, il Comune unico. È un argomento che però temo rimarrà in secondo piano nei prossimi anni perché ci avviciniamo alle elezioni che cambieranno la maggior parte dei Sindaci dei nostri Comuni quindi sarà un tema che per prudenza molti in campagna elettorale non affronteranno.

Voglio però insistere sul fatto che in ogni caso, comunque la si pensi, gli obiettivi sono gli stessi. Chi sostiene l'ipotesi del Comune unico ha tutto l'interesse di dimostrare che aver aggregato i servizi e le funzioni ha prodotto dei vantaggi e che fare il grande passo non può che aumentare questi van-

taggi. Chi invece ritiene che l'attuale assetto dell'Unione sia la soluzione ottimale ha l'interesse di dimostrare che sta funzionando bene e che funzionerà ancora meglio arrivando al completamento dei servizi conferiti. Quello che manca, e l'ho già sottolineato più volte, è la nascita di una vera e consapevole identità degli oltre 100.000 nostri concittadini perché si sentano prima di tutto cittadini dell'Unione, come un po' anche noi dobbiamo sentirci cittadini europei e forse è la parola Unione che non riusciamo a digerire molto bene.

C'è chi dice che questa pandemia la ricorderemo per il tempo perso, proviamo invece a trasformarlo in tempo prezioso: le nostre abitudini stanno cambiando, abbiamo l'occasione di fermarci, a riflettere, a ripensare ed a riprogettare le nostre vite.

Il mio voto favorevole questa sera non vuol dire che va tutto bene, è un invito ad andare avanti rapidamente nella direzione che si è scelta, anche perché l'incertezza ci porterà più volte ad avere, ahimè, variazioni di bilancio, siamo alle prese con le variazioni e con le varianti dei virus e sicuramente poi in queste variazioni di bilancio, degli interventi che avremo durante l'anno, entreranno nel merito dei singoli temi e nelle singole questioni, ma dico all'inizio dell'anno, in questo periodo così critico, andiamo avanti.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Tiziano Bordoni (Rifondazione Comunista - PCI - Per la Sinistra).

Bordoni Tiziano (Rifondazione Comunista - PCI - Per la Sinistra)

Grazie Presidente. Sicuramente, come ha detto il consigliere Lolli che mi ha preceduto, il documento è particolarmente corposo ed essendo il documento principale in discussione, una volta che lo si è letto non ci si può esimere di partire dalle considerazioni di carattere generale perché il documento stesso le fa. Naturalmente noi sappiamo che questo è un voto immanentemente politico, non abbiamo motivo di dubitare su quella che è l'impostazione delle cifre messe del bilancio, però è una derivata del voto del Dup perché lì sono contenute diciamo le manovre e gli obiettivi che per il triennio l'amministrazione ed il governo dell'Unione si pone.

Premetto quindi, comunque, che noi non siamo parte della maggioranza, abbiamo condiviso il percorso programmatico relativo, quindi sul nostro voto in relazione da qui alla fine della legislatura sul piano triennale di dubbi non ce ne possono essere. Argomento a parte parlando di quello che sono le conseguenze della crisi pandemica, è evidente che parta da lì, però parlare di quello e dire che non si è ancora recuperata (*omissis*) del 2008 mi sembra in riferimento all'inizio del documento cioè sotto intende che in un certo senso le difficoltà se sono state accentuate dalla pandemia la tendenza alla difficoltà economica di questo paese, la separazione e l'aumento dell'indice di Gini, le difficoltà economiche per una buona parte della nostra popolazione erano comunque una tendenza ineluttabile.

Come avete visto sui giornali recentemente, di qualunque sia la tendenza, avete notato come pure all'interno della crisi pandemica in Italia e nel mondo la concentrazione di ricchezza è andata aumentando, per cui è crisi, è crisi nera, forte per le categorie dei lavoratori, per milioni di nostri concittadini, per quello che resta della classe media che viene compressa verso il basso, per quello che riguarda le piccole attività artigianali ed autonome.

Non è crisi, non è crisi per il grande capitale, non è crisi per chi concentra sempre di più la ricchezza nel nostro paese e fuori dal nostro paese alla dimensione europea perché adesso è molto più facile accumulare capitale e trasferire capitale, è molto più facile di quanto non sia facile trasferire persone e lavoro anche all'interno dell'Europa.

Quindi che cosa voglio dire? Voglio dire che l'impostazione che è all'interno del documento secondo me non prende in considerazione sufficientemente, dà per scontato che questo modello di sviluppo che ci ha portato in questo cul de sac possa continuare senza provocare ulteriori tensioni sociali e possa essere il sistema efficace per svilupparsi da qui agli anni avvenire.

Noi invece riteniamo che non solo questo non sia possibile o che sia possibile soltanto ad un costo sociale per milioni e milioni di persone per noi è inaccettabile. Gli squilibri che ci sono ci fanno pensare che la stessa Agenda 2030 che viene indicata come faro dell'azione del Dup, magari necessaria ed efficiente, con la crisi pandemica se proprio, che è citata più di una volta nel documento, doveva essere o deve essere, visto che purtroppo non è ancora conclusa, l'occasione per cambiare modello di sviluppo e per cambiare modello di sviluppo e parlare di solidarietà e quant'altro bisogna agire secondo noi in una maniera sostanzialmente diversa.

Noi abbiamo sentito durante l'inizio della crisi accenni anche composti anche con determinate responsabilità, mi riferisco a livello locale ma a livelli superiori sembrava quasi che tutta la discussione in atto adesso sul Recovery Fund e sulle risorse che dovranno arrivare dall'Europa sembrava, ho sentito pronunciare in qualche caso anche parole, come dire, una grande opportunità. Credo che non sia affatto una grande opportunità cioè bisogna chiarire nella testa della gente ma soprattutto nella testa degli amministratori, il Recovery Fund e gli eventuali fondi, quando arrivano, quei famosi 209 miliardi e quant'altro, oltre ad arrivare, se arrivano, scaglionati e l'Italia ha portato nella fase preliminare in discussione che devono ancora essere comunque eventualmente approvati e classificati attraverso indici non semaforici ma comunque a, b, c, dalla commissione che li dovrà valutare, sono per la maggior parte budget sostitutiva. Significa che il Recovery Fund ed i fondi, 141 miliardi di prestito, 68,9 miliardi di trasferimenti, gli unici che dovrebbero essere a fondo perduto o almeno (*omissis*) vanno ed andrebbero a sostituire, almeno dalla proposta governativa, altre fonti di finanziamento dello Stato italiano cioè sostituiscono la necessità di reperire quelle risorse per esempio nel settore sanitario che ha una spesa 121 miliardi, se non ricordo male, se non ho segnato male, dovrebbero essere sostituiti in parte dall'utilizzo eventuale del Recovery Fund. Sapete che c'è stata tutta la discussione sui fondi della sanità che comunque sono molto limitati all'interno di questo complesso, ma per poter avere quei fondi lì significa semplicemente che lo Stato italiano ricorrerebbe anche ad emissione di titoli in meno.

Il problema del nostro paese continua ad essere di un'altra natura, se questo paese non produce e soprattutto anche quando produce riesce a modificare il suo sistema di tassazione per cui gli indici sono circa di 173, 170 miliardi circa di evasione tra evasioni di tassazione da parte di determinate imprese, di lavoro irregolare, di evasione contributiva e quant'altro, il vero buco nero, il problema dell'Italia è quello, una riforma fiscale ed un carico fiscale principalmente a carico dei lavoratori. Se non si sfugge a questo nodo gordiano non ci sarà un Recovery Fund che da solo cioè anche perché avete visto che sono state prese tutte le manovre per evitare di aumentare ulteriormente l'indebitamento dello Stato.

Solidarietà: naturalmente sì, il documento parla di responsabilità e solidarietà diffusa, io ho detto che non avevamo votato il Patto dello sviluppo e l'aggiornamento perché lo giudicavamo insufficiente, ma come è possibile avere la solidarietà che tutti invocano quando ci sono determinate associazioni e categorie che chiedono libertà, libertà, abolizione del blocco dei licenziamenti, libertà di poter disporre liberamente della manodopera e della possibilità di licenziare in una situazione come questa. Allora che tutte le volte si debba contrattare ed avere una proroga dei licenziamenti, ora fino alla fine di marzo, poi magari qualche altro mese per una cifra il cui costo stimato, quello che leggiamo sui giornali, è di appena 5 miliardi a fronte delle cifre che vi dicevo prima, tutto si può chiamare fuorché dimostrazione di solidarietà. Tutti quanti dobbiamo essere solidali, c'è chi deve fare un passo indietro e se ci sono categorie, se ci sono persone che in effetti blocco e così via, sono ridotte in condizioni di quasi indigenza e così è anche a causa (*omissis*) gli autonomi devono essere aiutati, ma non è possibile chiedere con una mano la libertà dei licenziamenti e con la stessa mano chiedere i contributi e presentare bilanci floridi ed enormi distribuzioni di utili, non è possibile che società che siano partecipate ancora in misura significativa dagli enti pubblici presentino bilanci con un cluster e nello stesso tempo i Comuni stessi facciano bilanci non avendo la certezza di quante

risorse verranno erogate dall'apparato centrale o addirittura sotto la spada di Damocle di dire che poi è anche possibile che alcune di queste cifre debbano essere a rendiconto restituite.

Io credo che gli amministratori ne facciano un uso debito, ma in questo caso anche nel documento non trovo una presa di posizione più decisa, indipendentemente dalla parte politica che in questo momento governa perché nei confronti degli enti locali è stata patrigna anche la parte che ha governato precedentemente, che ci possa essere certezza fra tutte le categorie e tutti gli aiuti che vengono fatti, gli unici diciamo che non hanno una certezza di bilancio sono proprio un pezzo dell'apparato dello Stato e io credo che una dimostrazione di serietà sia quella di dare la certezza agli amministratori ed ai cittadini di poter avere un bilancio in equilibrio.

Io ho guardato le cifre stimate di presunto mancato gettito derivante dai tributi dei vari Comuni che si ripercuoteranno anche sulla capacità operativa dell'Unione, perché l'Unione non ha capacità autonoma, ha funzioni delegate ma non ha capacità di bilancio autonome né di tassazione autonoma e su questo alla fine magari dirò qualcosa. Quindi il problema stà, come ho detto, dove c'è profitto ci deve essere condivisione, non si può avere in questo caso, come si diceva una volta, la botte piena e la moglie ubriaca.

L'attrattiva, la sostenibilità e l'innovazione sono temi che sono presenti nel documento, sono i cardini anche ripetuto durante il patto del lavoro che secondo me non sono abbastanza sufficientemente sfidanti, io sono in una situazione di equilibrio ma non in una situazione di crisi come quella che ci troviamo ad affrontare adesso.

La chiave della sanità pubblica: la sanità pubblica, le risorse dal Recovery Fund vanno aumentate sicuramente in quella direzione ma quando parliamo di sanità io credo che dobbiamo essere ben chiari, la pandemia e la situazione attuale ci ha dimostrato che non ci può essere in questo paese il peso determinante, le risorse vanno indirizzate verso la sanità pubblica, la sanità che opera senza fare profitto della sanità è stata praticamente stremata nei fatti precedentemente e che diciamo è miracolosamente in piedi ma non per le politiche degli ultimi anni, è miracolosamente in piedi soprattutto anche nella nostra regione per le buone politiche che sono state fatte all'inizio quando la regione aveva altre capacità ed anche una direzione diversa.

Ora sappiamo che quando arrivano i soldi del Recovery Fund in particolare sulla sanità partirà una caccia ai fondi, diciamo così, concedetemi questo termine, così come partirà la caccia ad altri fondi, i fondi spesi bene su alcuni progetti non è possibile pensare, andare ed affrontare tutto quanto a pioggia e vanno comunque indirizzate, come dicevo, presso una sanità pubblica di territorio, diffusa perché quando si tratta di avere delle risorse non è possibile che la sanità venga ridotta, pubblica, a gestire soltanto le attività che non sono considerate profittevoli da altri settori o che invece sia possibile. Perché a dimostrazione che non ci possono, non ci debbono essere monopoli privati multinazionali nella gestione sanitaria si vede già nella gestione dei vaccini, ora davanti ad una questione epocale come questa, davanti ad un rischio di avere migliaia e migliaia di morti non è possibile che il potere pubblico sia, come dire, soggetto o debba dipendere soltanto dalle forniture di alcune multinazionali le quali battono a colpi di contratti che la stampa dice quello che a quanto pare gli euro parlamentari che dovrebbero, immagino, avere potere di quello che abbiamo noi non siano in condizioni di sapere quali sono le forme contrattuali con cui il potere pubblico si è assicurato le forniture che poi forse spesso non sono neanche sempre garantite con la tempestività necessaria. Anche queste notizie sono quelle che noi apprendiamo.

La Casa della Salute di Comunità: ora le Case della Salute sono anni ed anni che se ne parla e siamo abbastanza indietro, in passato quando esisteva un Ausl solo a Ravenna si diceva che si doveva cambiare modello ma che comunque sarebbe stata all'interno di una serie di tagli, quando si sono tagliati i posti letto nel pubblico intendo perché quelli privati nel frattempo aumentavano, quelli in convenzione, si è detto che era un nuovo modello. Ora si dice che il modello torna a decentrare la vicinanza, a noi questo ci sta bene, pensiamo che a gestire i processi di re-internalizzazione del territorio non debbano essere gli stessi che difendevano a spada tratta il procedimento, quello

dell'ospedale hub e chi è abbastanza vecchio se lo può ricordare, adesso gli ex ospedali e l'ex strutture pubbliche possono e debbono essere riconvertite in ospedale di comunità perché quando si parla del fatto che ci sono, che abbiamo un problema demografico ed abbiamo un problema di invecchiamento della popolazione non abbiamo solo quel problema lì, se la mortalità è di un determinato tipo è perché prima o poi, affrontare il fatto che non abbiamo solo una popolazione che cresce di età media, abbiamo anche una popolazione sostanzialmente malata, malata ma che con determinate cure mediche riesce a fare una vita dignitosa, una vita normale fino ad un certo punto.

Ora la disabilità è un tema più presente, è un po' la materia oscura di questa provincia ed anche del nostro territorio, è una serie di fragilità che sono state messe in evidenza dalla pandemia ma che sono comunque sempre presenti, quindi è necessario che gli ospedali di comunità, una barriera, un giunto, un qualcosa che si trasmetta sull'ospedale per acuti a posto e si radichino nelle vecchie strutture pubbliche e negli ospedali che per fortuna non sono state ancora alienate ma che sono sicuramente, a mio giudizio, sottoutilizzate rispetto alle potenzialità.

Così come la questione della gestione delle Rsa deve essere riportata o integrata ad una gestione pubblica perché non si può e non si deve lasciare a carico delle famiglie il lavoro di cura, il caregiver o come si dice, per chi vuole inserire i termini inglesi, ma ci siamo capiti, è impossibile che poi il potere pubblico debba intervenire in situazioni di crisi o che ci si debba accorgersi che ci sono gestioni del settore socio sanitario ed assistenziale per anziani soli che possono essere esercitate in strutture che poi magari non rispettano i canoni che darebbe invece una struttura pubblica. Questo modello quindi non è eletto.

Per quello che riguarda l'emergenza abitativa di cui si è anche parlato, è necessario che vengano fatte degli appartamenti e delle case in più, le case popolari vengano fatte in più, bisognerà anche che un piano di questo genere venga coordinato e segni una nuova stagione.

In passato si è stati capaci di creare un'edilizia popolare di un certo tipo, è il momento con nuove tecniche costruttive e quant'altro di tornarci.

Il numero delle imprese: il numero delle imprese nel nostro territorio indica, vediamo naturalmente permettendo, indica che ci sono ancora moltissime imprese, si parla...

La Presidente del Consiglio Rita Brignani Rita sollecita il consigliere Bordoni a terminare il suo intervento concedendogli due minuti e mezzo.

Bordoni Tiziano (Rifondazione Comunista PCI Per la Sinistra)

Due minuti e mezzo, ci provo. Allora in due minuti e mezzo dico che le concentrazioni delle piccole imprese possono avere dei problemi a mantenere l'operatività dal punto di vista del credito finanziario, sarebbe necessario che noi aprissimo un discorso come Unione su questo, sulle fonti di finanziamento di queste piccole imprese e quando parliamo di economia dobbiamo distinguere tra economia di localizzazione ed economia di urbanizzazione, una può essere avvantaggiata dalla digitalizzazione e l'altra invece no, dobbiamo anche ragionare su questo.

Vado il più velocemente possibile, taglio altre cose che volevo dire sul documento ed arrivo alla scuola.

Il decentramento scolastico: per me nel territorio dell'Unione è il momento di sperimentare un decentramento anche per quelle che sono le strutture della scuola secondaria superiore come modello che vada, si avvicini, a quello delle università.

Sullo smart working di cui si è parlato moltissimo nel documento, noi siamo favorevoli, ma vorremmo capire se nel progetto finanziato dalla Regione si parla di smart working, lavoro agile o si intende invece forme di telelavoro, perché ora stiamo lavorando lo smart working agile ma è il telelavoro ed il telelavoro non è smart working, anche se è un tema su cui bisogna discutere adeguatamente. Rimango con le ultime due cose perché erano rimasti 30 secondi e sono queste:

la legislatura è già a metà, più o meno, noi auspichiamo che se non si riesce a fare un salto in questo lo si faccia nel prossimo, per cui la struttura, la duplicazione della struttura dell'Unione in questo tipo e la rete dei vari Comuni che la compongono con tutte le funzioni delegate sia arrivata al suo limite, esaurimento, sia necessario aprire una discussione. Adesso il consigliere Lolli ha parlato del Comune unico, ora io credo, noi politicamente come forza politica discuteremo anche di questi temi, io personalmente ritengo che sia giunto il momento, come dire, ridiscutere anche le strutture che vanno definite, secondo me il percorso Unione-Comuni fatto in questo modo, con questa governance fatta in questo modo è arrivata, deve arrivare ad un punto di svolta.

Concludo quindi dicendo, sempre parafrasando il consigliere Lolli che mi perdonerà se lo prendo per l'ultima volta come riferimento, il nostro voto contrario: non vuol dire che va tutto male, però per le motivazioni che credo di aver addotto a sufficienza, e ringrazio per il tempo concesso, il nostro voto sarà contrario.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Giacomo Baldini (Partito Democratico).

Baldini Giacomo (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Anch'io ho chiesto la parola per fare alcune riflessioni a nome anche dei colleghi del gruppo sui documenti che ci vengono presentati per l'approvazione.

Come i colleghi che mi hanno preceduto, anch'io noto che la tipologia di discussione che facciamo si presta ad alcune riflessioni di carattere più ampio, di carattere generale, di carattere politico visto che poi ci occupiamo dei documenti che segnano l'impostazione dell'attività dell'ente quest'anno e nei prossimi anni. Tanto più che questo è, si potrebbe dire, il primo Dup del mondo nuovo, nel senso che tante delle cose di cui abbiamo discusso gli anni scorsi e soprattutto il modo con cui abbiamo discusso di certi temi necessariamente ha dovuto incontrare un cambio di paradigma, un cambio di impostazione, una serie di riflessioni nuove a seguito dello sconvolgimento che abbiamo vissuto nel corso dell'ultimo anno e che stiamo ancora vivendo. Alcuni processi sono stati, magari erano già in corso e sono stati accelerati, altri invece hanno proprio visto una ridefinizione di quelle che sono le priorità, di quelli che sono anche gli strumenti per intervenire su certe questioni.

Il giudizio positivo che noi diamo sul Dup e sulla proposta di bilancio che poi in realtà altro non è che la proiezione numerica dei programmi che vengono illustrati deriva principalmente da questo: in primo luogo, in premessa, diciamo dall'ottima qualità anche tecnica del documento che ci presenta anche una analisi approfondita con una mole di dati veramente importante ed anche, diciamo così, che consente una analisi profonda della situazione sia sociale che economica del territorio e delinea con chiarezza gli snodi da affrontare e le politiche da perseguire per lo sviluppo futuro. Quindi è un documento secondo noi, i documenti, sono vari, secondo noi di grande qualità, di grande pregnanza e soprattutto che dimostrano nel governo di questo territorio una consapevolezza di come i temi di cui, diciamo così, abbiamo sempre discusso in questo appuntamento che ogni anno affrontiamo, questi temi appunto vadano in qualche modo rielaborati e adattati alla nuova situazione che stiamo vivendo che correttamente, come si dice anche nella premessa del Dup, è ancora in divenire nel senso che noi non siamo ancora del tutto consapevoli degli effetti che la crisi attuale produrrà anche a lungo termine.

Certamente però alcune cose sono già chiare e personalmente ritengo positivo che nel documento siano evidenziate. Quando si dice che alcune priorità sono ormai non evitabili, quando si parla a partire dal mettere al centro la sostenibilità ambientale nei processi di sviluppo, all'innovazione tecnologica come alla lotta alle disuguaglianze, anche all'innovazione come strumento di lotta alle disuguaglianze e di miglioramento della qualità della vita ed anche la centralità del tema della coesione sociale e della solidarietà che noi in qualche modo abbiamo sempre messo alla base della nostra attività, della politica che abbiamo perseguito in questo territorio ma che assumono

evidentemente un senso del tutto nuovo in questa fase ed ancora più profondo se vogliamo dire ed ancora più, diciamo così, di stimolo per chi deve poi tradurre queste esigenze in scelte politiche concrete.

Certo, alcuni temi che sono stati oggetto di feroci discussioni diciamo così la storia con questa vicenda che stiamo vivendo ormai da un anno si è incaricata di spazzare via certe discussioni, in particolare mi riferisco all'importanza dell'intervento del pubblico in molte situazioni di crisi, anche diretto, quindi l'insufficienza della mera dinamica di mercato a regolare con efficienza i fenomeni politici e sociali, un grande diciamo dibattito per anni e per decenni e poi arriva un'epidemia e diciamo fa vedere con chiarezza come certe idee poi magari sono più frutto di ideologia appunto.

Quindi o anche il tema che è già stato anche affrontato anche in questa discussione del ruolo centrale della sanità, anche qui, anche su questo c'è stato, per fare giusto un esempio, un fortissimo proprio in pochi mesi, un fortissimo cambio di paradigma, fino a ieri la maggior parte delle nostre discussioni si incentrava sulla ricerca della massima efficienza nel senso dell'utilizzo, è un tema che è molto evidente nella sanità ma si può vedere in tantissimi campi dell'intervento pubblico.

Noi da tempo abbiamo sempre, abbiamo spesso incentrato le nostre valutazioni sulla ricerca della massima efficienza, sulla ricerca dell'uso più efficace di ogni singola risorsa, sull'evitare gli sprechi, le ridondanze perché c'era un contesto sia economico che anche ideologico che puntava su questo. Adesso invece vediamo che magari è importante avere anche qualche investimento in più, qualche risorsa in più, diciamo così avere a disposizione qualcosa di più perché appunto quando, nel caso in cui arrivi una situazione di emergenza, di grave crisi si può poi andare in difficoltà.

Ecco, quindi tutte queste nuove visioni non si può certo pensare che rimangano estranee anche all'amministrazione locale.

Giustamente si dice che un tema sarà l'utilizzo ed il vedere come il progetto varato dalla Commissione Europea, Next Generation, si tradurrà nell'attuazione nei vari stati e poi di riflesso anche nei singoli territori. Anche questa è un'altra delle cose di cui a mio parere, diciamo così, l'attuale situazione di emergenza ha mostrato la necessità imprescindibile di un rapporto strettissimo con le istituzioni europee. Vero è che l'Europa ha effettivamente fatto uno sforzo di cambiare certe politiche e certe visioni ideologiche, però è anche vero che sia sulla faccenda dei fondi che sulla faccenda dei vaccini se non ci fosse stato un impegno forte e diretto delle tanto vituperate, da alcuni, istituzioni europee la situazione di crisi sarebbe veramente ancora più drammatica.

Ecco, quindi tutti questi temi che noi avremo il compito di tradurre nella nostra attività di amministrazione locale che si inserisce pienamente in queste valutazioni sono, a nostro giudizio, pienamente colte e sottolineate nel Documento di programmazione.

Basta leggere i vari punti in cui si articolano le diverse linee di mandato, è molto significativo il fatto che la prima sia quella della sostenibilità, che è quella che dà appunto una visione in qualche modo nuova dell'approccio allo sviluppo, dicevo anche solo l'elencazione di questi punti, quelli in cui si divide appunto il tema della sostenibilità, quelli in cui viene tradotto il tema della attrattività, significativo il fatto che sull'attrattività il primo punto che viene enunciato sia quello del welfare di comunità, il secondo quello dell'educazione, istruzione, promozione della qualità, il terzo quello della parità di genere su una visione dell'attrattività moderna, a mio parere, e profonda in qualche modo ed anche appunto quello che dicevo all'inizio sull'innovazione, l'idea che l'innovazione tecnologica sia poi una risorsa anche per affrontare gli altri temi, quelli della qualità della vita, dell'inclusione, della lotta alle disuguaglianze che anche questo è un tema che è emerso prepotente nella discussione attuale, ecco.

Il fatto che questi temi siano presenti nella nostra programmazione è un segno che il governo dell'Unione dei Comuni è pienamente partecipe e consapevole dei processi che sono attualmente, diciamo così che fondano attualmente la valutazione sul governo dei territori o degli stati o anche dell'Europa, visto che comunque i vari livelli sono ormai interconnessi, ecco.

L'idea, forse il lascito, al di là del fatto che non sappiamo del tutto quale sarà l'esito, anche se magari alcune cose le intravediamo, ma non sappiamo quale sarà l'esito, non sappiamo esattamente come la nostra società uscirà da questa crisi, ecco, però alcune cose sono innegabili, ecco quindi il fatto che comunque ci sia una interconnessione totale ed assoluta tra i vari livelli di governo e diciamo così i vari livelli in cui si assumono delle scelte, credo che questo sia ormai un'evidenza che nessuno si sognerebbe di mettere in discussione. Quindi non si può, diciamo così, ignorare quello che accade al di fuori di noi e nel territorio di cui ci occupiamo in qualche modo cercare di confrontarci appunto con quello che avviene e mi sembra che tutte queste cose siano pienamente evidenziate.

Poi certo ogni singolo tema, ogni singolo problema andrebbe sviscerato, si potrebbero trovare aspetti di miglioramento, si potrebbero trovare magari punti in cui si potrebbe avere uno sviluppo più approfondito, ma questo ci sta nella normalità, quello che conta è che, a mio parere, che l'impostazione generale sia quella, l'impostazione generale e poi tradotta nelle scelte concrete, che a sua volta si traducono nei numeri di un bilancio sia quella corretta, cosa che è e quindi da qui nasce il nostro giudizio positivo su questi documenti. Grazie.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Oriano Casadio (Capogruppo – Centro Destra per l'Unione).

Casadio Oriano (Capogruppo – Centro Destra per l'Unione)

Grazie Presidente. Io credo che sia da un lato un po' inutile fare un intervento su quello che sono solo i numeri perché i numeri sono comunque formati dalle scelte, dalle scelte che la politica fa, e quindi decidere di spendere il denaro un po' qui, un po' là è una scelta piena e legittima che ha la maggioranza, quindi su questo non voglio fare un intervento.

Io voglio fare un intervento piuttosto su quelle che invece sono le logiche delle politiche economiche soprattutto del periodo dell'Unione della Bassa Romagna perché purtroppo queste sì che mi lasciano molto perplesso perché fatico a non intervenire per dire il mio parere quando sento dire: beh, sì, stiamo andando in una direzione, però non sappiamo esattamente quale. Io penso che chi regge il timone debba saperlo esattamente dove sta andando, deve avere un disegno preciso per il territorio e deve sapere esattamente dove va, altrimenti cioè tenere il timone senza avere una rotta precisa e determinata mi sembra, come si dice un po' tirare a campare. Io ho questa impressione, che purtroppo dal punto di vista locale si stia veramente tirando a campare perché, parliamoci chiaro, è già passato sì un anno da quando c'è l'emergenza del Covid e già misure su misure, distanziamenti.

Ma signori, ma tenere chiuse le imprese, tutti i pubblici esercizi, gli esercizi commerciali, l'intrattenimento, cioè secondo me è una scelta assolutamente assurda, poi uno mi può dire: beh, non è la scelta dell'Unione, è la scelta del Governo, del Dpcm. Va bene, però mi sembra di vedere, insomma io non ho sentito delle dichiarazioni che dicono queste scelte hanno prodotto ben poco, di sicuro hanno prodotto delle aziende che hanno già chiuso, stanno fallendo, stanno saltando, come si sgancerà questa cassa integrazione straordinaria ci saranno licenziamenti a valanghe perché chi dovrà sopravvivere sarà costretto a licenziare, quindi sarà costretto, quindi in questo momento non l'ha fatto perché lo Stato si è fatto carico di qualcosa, ma io non ho nessuna convinzione che quello che sia stato, il modo con cui si sia affrontato queste cose cioè, qui io vorrei sentire anche veramente qualcuno che dice mettiamo in dubbio veramente quello che stiamo facendo cioè la rotta che abbiamo preso. Perché io ho l'impressione che veramente non la si conosca, si è presa una rotta senza conoscerla ed allora, ripeto, sono sempre del parere che chi tiene il timone debba sapere benissimo.

E qui il richiamo è sicuramente a tutti i Sindaci del territorio perché, signori, se in questo modo le risorse sono state messe in campo ma si prepara una crisi veramente senza precedenti.

Qui abbiamo affrontato un po' il problema sanitario, veramente sarà affrontato anche nel modo giusto, anche nel modo giusto ma, ripeto, molte di queste misure sono un po' degli effetti tamponi ma di determinante abbiamo visto veramente ben poco.

Quindi la questione purtroppo del bilancio è proprio lì cioè annuale, triennale che sia, è comunque una situazione dove io ho veramente una forte preoccupazione ed in questo la politica locale amministra ma se ritiene di non, quindi, cari Sindaci, se ritenete di non sapere dove stiamo andando cioè dite non lo facciamo più cioè quindi si dimettono, andiamo ad elezioni anticipate e proviamo a tracciare le nuove rotte perché io sto veramente vedendo un momento che ha del drammatico, come dico poi ci si sarà preoccupati molto dell'aspetto sanitario ma ora bisogna preoccuparsi molto del resto perché rischiamo veramente di avere delle macerie economiche cioè non sono cadute delle bombe ma le macerie ci sono lo stesso.

Quindi su questo come dico io una bocciatura di quello che è il bilancio del Documento unico di programmazione (*omissis*) proprio perché non vedo nessuna scelta veramente convinta e dettata dalla logica di certezza, quindi chi governa deve avere delle certezze, io vedo che molte delle certezze che ha si stanno rilevando sbagliate e questo è abbastanza evidente. Grazie.

Brignani Rita (Presidente del Consiglio)

Grazie consigliere Casadio.

Prima di passarle la parola a Zini, faccio una comunicazione io che ho dimenticato di fare all'inizio della trattazione ossia che, come dicevo, è stata fatta una commissione bilancio allargata nell'ottica di diciamo agevolare, di rendere partecipe anche quelli che sono i consiglieri comunali di tutti e nove i Comuni, proprio perché questa è una governance a doppio livello, in quest'ottica come dicevo è stata quindi fatta una commissione allargata dove sono stati esposti tutti i documenti e dove ai presenti è stato richiesto eventualmente di far pervenire degli input, delle sollecitazioni. Così è stato nel senso che il gruppo Per la Buona Politica di Lugo, credo sia doveroso comunque comunicarlo, ma l'avete visto perché vi sono stati comunque consegnati i documenti, dicevo il gruppo Per la Buona Politica di Lugo ha fatto pervenire delle osservazioni al Dup, sono state rilevate, ne è stato preso atto e rimangono allegate agli atti della commissione.

Lascio la parola al consigliere Zini.

Zini Enrico (Capogruppo Lega Bassa Romagna)

Cercherò di essere un po' più breve dei miei colleghi perché comunque già il tema è stato sviscerato e l'ora comincia a farsi tarda, al di là di tutte le considerazioni, alcune condivisibili ed altre meno. Quella che era una parola che aveva detto anche il Presidente Proni di essere prudenti, ecco aveva detto di essere prudenti ma non vuol dire essere pavidi o almeno aspettare dall'alto qualcosa, mi ricollego al collega Bordoni che diceva del Recovery Fund come un'opportunità.

Una cosa sulla quale si basa questo bilancio e si basa anche il Dup è che ancora non sappiamo in che termini sia, quanto ci spetti e se e come dovrà rientrare nei prossimi anni, quindi valutarla questa come l'opportunità o l'unica opportunità, l'ancora di salvezza per mantenere il welfare, come si suole chiamarlo adesso, dell'Unione mi sembra un po' riduttivo.

Azioni vere e proprie non ne abbiamo viste e non se ne vedono neanche in questo Dup, anzi la pandemia è più una scusa per rimanere immobili ed ancorati su temi che si ripetono nei Dup, se si mettono in confronto anche quello dell'anno scorso con le stesse parole, le stesse frasi, magari un po' rimaneggiate ma sempre il discorso è più o meno lo stesso e gli obiettivi rimangono quelli, sintomo che forse non c'è una vera volontà politica di raggiungere qualche obiettivo.

Si parlava del 2030, in realtà si è detto no poche settimane fa alle comunità energetiche che potrebbero abbattere realmente le emissioni di Co2 e andare a quel meno 40%,.

Si parlava di rifiuti, se ne parla da tempo, sempre di questa raccolta puntuale, di questo cambiamento delle tariffe, si è visto un certo disguido tra il cambiamento, tra la gestione Hera e la gestione

Unione, per non parlare, senza voler ribattere punto punto quello che hanno detto i miei colleghi, anche sulla questione Unione-Comune unico o Unione Europea, insomma a nostro avviso nè quella europea né questa nostra in cui stiamo in questo momento lavorando, l'amministrazione dell'Unione è la maniera giusta secondo noi per amministrare, nel senso, l'idea può essere buona ma non è questo un ente di secondo livello che non abbia conferiti tutti quanti gli adempimenti, è un po' goffo ed arrivare al Comune unico secondo noi non è la soluzione.

Ci può essere una via di mezzo? Ci dovrà essere una via di mezzo, ormai l'ente c'è, io prendo la palla al balzo e poi dopo chiudo, c'era stata una richiesta nel Consiglio scorso di rimettere mano allo statuto ed io spero che comincino questi lavori e si possa riportare, magari con delle idee nuove, ad un'Unione un po' più centrata ed un po' più snella per rispondere ai problemi della gente, ecco.

Comunque in tutto ciò voglio ribadire la nostra contrarietà sia al Dup che al bilancio. Grazie.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani, in mancanza di altri interventi, cede la parola per una replica alla Presidente dell'Unione Eleonora Proni.

Proni Eleonora (Presidente Unione)

Grazie Presidente. Più che una replica esprimo alcune considerazioni di carattere generale dato che non sono state fatte domande esplicite, ma giustamente ognuno ha portato il proprio parere, il proprio contributo e il proprio punto di vista. Poi, come diceva la Presidente nel darmi la parola, chiedo anch'io ai colleghi se intendono intervenire per specificare ulteriormente.

Io direi che il lavoro qui fatto poggia su alcune parole, la prima che mi viene in mente è la consapevolezza.

La consapevolezza in termini di conoscenza dei nostri territori, dei nostri programmi di mandato poi tradotti nei successivi punti di programmazione, nei cosiddetti punti operativi, che partono da una forte conoscenza dei punti di forza, ma anche di fragilità, una consapevolezza che fa riferimento alla situazione che stiamo vivendo. Penso all'emergenza sanitaria e a tutto quello che ha prodotto e che comporta e che ancora ci attraversa, alla preoccupazione per la crisi economica e agli effetti e alle conseguenze - che non abbiamo ancora chiari fino in fondo - di quello che è successo, anche perché è successa una cosa di una drammaticità tale che rende difficile appunto fare previsioni certe. Ma non è un certo un botta e risposta il senso della manovra e l'attenzione con la quale ci rivolgiamo al futuro.

È innegabile che tutti i documenti di programmazione risentano e contengano per questo un dato di incertezza molto forte con il quale bisogna fare i conti, non significa non sapere, significa avere coscienza che una parte di ragionamento è legata a fattori che oggi non sono completamente prevedibili e gestibili.

La consapevolezza ci parla anche della difficile fase politica che stiamo attraversando, il riferimento qui è alla crisi di governo che per costruire una programmazione importante che parla di futuro ha bisogno di fermezza e di chiarezza. E non avere ancora chiari gli scenari che si apriranno non aiuta. I riferimenti vanno alla gestione dei fondi straordinari per far fronte a problematiche che sono di natura straordinaria: anche in questo caso il fatto di non sapere bene quali saranno le impostazioni, su che cosa si incardinerà il ragionamento politico nei prossimi giorni non aiuta. Si tratta comunque di tutta una serie di consapevolezze importanti che abbiamo sempre restituito in termini di trasparenza.

Credo che un altro ragionamento importante sia la costruzione di una programmazione fatta di condivisione: il riferimento è ovviamente al Patto per lo sviluppo che è un po' la sintesi del metodo che questo territorio ha assunto ed è una scelta politica importante. Né era scontato, non era cioè l'unico modo per costruire le politiche e per definire le strategie, ma così si è scelto e già scegliendo si sta dicendo qualcosa, si evidenzia cioè una posizione politica e quindi anche qui c'è, secondo me, una lettura comunque condivisa del territorio con le sue problematiche, senza dimenticare le

difficoltà strutturali del nostro paese dal punto di vista economico che sono un altro pezzo del fardello che si è andato aggravando con la crisi sanitaria.

Comunque io credo che, forse era il consigliere Baldini che ha usato questo termine (me lo sono appuntata), l'interconnessione sia una modalità di costruire pensiero politico e anche progettualità ed azioni che abbiamo messo in campo. Parlando di condivisione e collegamento tra i diversi livelli istituzionali, il riferimento più immediato è quello alla Regione che muove moltissime leve sul fronte delle politiche sociali sanitarie e su quelle economiche. Politiche sanitarie ed economiche sulle quali ovviamente gli enti locali hanno meno margini di manovra, non dispongono di risorse economiche conseguenti. Quindi il lavoro importantissimo nella nostra Regione della Giunta Bonaccini, che penso si sia visto indipendentemente dalla sensibilità e dal colore politico di ciascuno di noi, credo abbia aiutato molto la discussione e la produzione di soluzioni, di mediazioni, di punti di equilibrio in questa emergenza che sta prendendo le dimensioni di qualcosa di veramente impegnativo. Perché ce lo ricordiamo tutti il 23 febbraio dello scorso anno, quando noi Sindaci eravamo in Prefettura per formalizzare la chiusura delle scuole, quindi è un tempo davvero molto lungo.

Io capisco la discussione politica che è anche il bello, il sale della democrazia, ne abbiamo parlato in apertura ricordando la ricorrenza di oggi. È però vero che la dialettica non contempla tutto, non contiene tutto, non consente tutto nel senso che ci sono cose soggettive sulle quali si può sindacare, altre su cui ovviamente è consentito farlo, però appaiono quanto meno un po' meno credibili, un po' meno robuste relativamente alla nostra dimensione di non visione, non indicazione di direzione. Io credo che se ci sono delle parti non ancora definite, degli orizzonti verso i quali non siamo ancora direzionati questo derivi dall'estrema complicatezza della fase che stiamo attraversando.

Io credo che il margine invece copribile per quanto attiene la lettura delle problematiche e anche la costruzione di possibili risposte in termini di servizi, di progettualità, certo perfettibile e migliorabile senz'altro, sia stato esercitato tutto e sia stato esercitato appunto, come dicevo, coinvolgendo l'intero territorio.

Un'altra parola è la concretezza. L'apprezzamento che hanno fatto alcuni consiglieri alla sottolineatura della prudenza nella composizione dei nostri documenti e del bilancio, io l'ho ripresa dal Sindaco Graziani che adesso non vedo collegato, ed era riferita soprattutto alla parte del mantenimento e della garanzia della continuità dei servizi, dell'erogazione dei servizi. Il bilancio poggia sulla forte convinzione che tutto quello che è stato costruito in questi territori in termini di servizi alla persona dalla nascita fino alla presa in carico di tutte le non autosufficienze ci impone di avere quell'atteggiamento di poter garantire sempre, anche nei momenti più difficili come quello che stiamo attraversando, un supporto, una garanzia per le persone e per le famiglie, sapendo che l'infrastrutturazione, diciamo così, del comparto delle politiche e dei servizi sociali sono anche un grande supporto al sistema economico.

Vi assicuro che quando ci incontriamo con i Tavoli dell'imprenditoria piuttosto che con le singole imprese il fatto che questo territorio sia un territorio che ha costruito un sistema di accompagnamento è una delle pre-condizioni per le quali uno si sente più sicuro a operare qui piuttosto che altrove.

Anche qui nessuno dispone di una bacchetta magica, nessuno pensa che rispetto ai cambiamenti che sono intervenuti, che stanno intervenendo si sia in grado di dare una risposta a tutte le problematiche che sono sempre più depersonalizzate e frammentate, quindi la costruzione di una risposta di questo tipo richiede comunque tempo, lettura, capacità, però sicuramente questo è un territorio che ha dato al bisogno di costruzione di questa risposta un'importanza rilevante.

L'altro ragionamento in termini di concretezza e di costruzione, che è l'altra parola con la quale chiudo questa breve riflessione, è legato a tutto quello che si sta cercando di costruire con il sistema. Abbiamo parlato anche questa sera dei livelli istituzionali, del sistema Comuni ed Unione, nel senso che questa discussione iniziata in alcuni Consigli Comunali, proseguita questa sera e che nei

prossimi giorni avrà una terza parte va letta anche un po' insieme. Nel senso che la parte relativa ad esempio al tema degli investimenti, per come sono strutturate anche la governance e l'organizzazione dei nostri enti, evidenzia una coerenza, rispetto alle linee strategiche contenute nei nostri documenti, che si ritrova anche nei bilanci dei singoli Comuni.

Tutto il tema degli investimenti in questo territorio, che se lo sommiamo è davvero un insieme di investimenti e di lavori molto, molto rilevante. ci restituisce coerenza rispetto a tutto il tema della degenerazione urbana, a rendere il più vivibili possibile i nostri centri storici, all'attenzione alle filiere e ai tratti identitari del nostro settore economico. E ci restituisce la consapevolezza di nuovo di quanto è importante in una fase così complicata dal punto di vista economico l'effetto volano di tutto l'indotto che l'investimento pubblico rappresenta.

Quindi io credo che (non siamo qui ovviamente per convincerci reciprocamente, è normale che non ci sia sempre una condivisione piena) ci siano molti elementi oggettivi positivi e robusti che, in una situazione che pur potrebbe complicarsi e ingarbugliarsi, certamente mettono l'ente locale nella condizione di aver esercitato tutto il margine di manovra di capacità, visione e di aggancio che possono avere le leve che muovono gli enti locali o il sistema anche dell'Unione.

L'ultima riflessione è di carattere se vogliamo più politico, però credo che sia nel senso non tanto qui dell'appartenenza, come dicevo prima, ma proprio della collettività dell'impegno.

Io credo che siamo di fronte veramente a uno snodo fondamentale di quanto sta attraversando l'intero genere umano mentre adesso noi facciamo una discussione in cui sembra che la pandemia abbia colpito solo l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e noi siamo o non siamo in grado di gestirla, affrontarla e risolverla. Siamo di fronte ad una fase in cui il tema economico, il tema della salute sia in termini di paura, quindi preoccupazione, di rischio di isolamento delle nostre persone sia in termini di investimenti necessari in sanità, vedono il nostro come un territorio che (anche qui sicuramente diversi di voi han fatto riferimento a fasi un po' più complicate nella programmazione) ha già preso impegni molto forti. Questo per andare a colmare quanto magari deve essere irrobustito ulteriormente, ma siamo tutti consapevoli, indipendentemente dal colore politico, che il nostro sistema regionale dal punto di vista sanitario è stato sicuramente uno dei punti fermi più importanti e solidi e che ha accompagnato anche, diciamo così, una tenuta morale mi verrebbe da dire dei cittadini della nostra regione.

Io credo che tutti quanti abbiamo un dovere come rappresentanti delle nostre comunità di esercitare il nostro ruolo mettendo in evidenza quello che non ci convince, suggerire, proporre e rendere pubbliche quelle che sono ricette diverse rispetto a quelle che si sta cercando di costruire. Credo però che tutti assieme stiamo attraversando qualcosa (ci sono stati paralleli con la guerra, non lo so, è esagerato, non è esagerato, non è questo che sposta) per cui tutti quanti sentiamo la responsabilità di gestire, di costruire una dialettica politica che non deve venir meno, ma allo stesso tempo di fare tutti la nostra parte, di dare tutti un contributo per far sì che le nostre comunità riescano il prima possibile, nel modo migliore possibile a convivere con il tempo che stiamo attraversando e ci si aiuti reciprocamente ad attrezzarsi per far fronte alle problematiche che non cesseranno con il miglioramento della situazione sanitaria.

Quindi credo che ci sia uno spazio di costruzione che è fatto di dialogo, che è fatto di non demolizione di quello che costruisce una maggioranza rispetto ad un'altra, di non distruzione di quello che serve alle persone. A un sistema produttivo serve sicuramente anche una dialettica importante... poi si dovrebbero costruire le risposte del sistema economico e magari non sempre collimano con quelle della pubblica amministrazione, anche se in questo frangente devo dire che a volte la pubblica amministrazione ha impresso una velocità della quale forse tanti dubitavano.

Ci stanno, nel confronto e nella concertazione anche a livello nazionale opinioni differenti, però quando sul tavolo ci sono opportunità di costruire cose che abbiano un interesse generale, un interesse comune, io credo che responsabile sia la parola giusta (adesso è viene molto usata ma io non la uso certamente per collocare qualcuno in uno spazio politico) perché si impone un di più di

responsabilità a tutte le persone. C'è un dato di impegno che chi rappresenta altre persone in un contesto di questo tipo deve sentire di dover esercitare.

Io mi fermo, non so se altri Sindaci vogliano intervenire.

Al termine della discussione, la Presidente del Consiglio Rita Brignani, in accordo con i consiglieri presenti, cede la parola per dichiarazioni di voto unificate per il punto di cui all'oggetto e il punto di cui alla deliberazione di Consiglio n. 5 “Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2021/2023 e relativi allegati (D. LGS n. 118/2011 - D. LGS n. 126/2014)” adottata in data odierna, per procedere poi a separata votazione.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede quindi la parola alla consigliera Maria Cimino (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle).

Cimino Maria (Capogruppo – MoVimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Molti dei punti presenti nel Dup sono simili al nostro programma nazionale, quindi il nostro voto è di astensione perché vogliamo dare fiducia all'operato di questa Giunta, che quello che propone però non rimanga sulla carta. Grazie.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Stefano Folicaldi (Capogruppo - Partito Democratico).

Folicaldi Stefano (Capogruppo - Partito Democratico)

Sì, grazie buonasera a tutti quanti. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto del nostro gruppo noi ci esprimeremo in maniera favorevole sia per quanto riguarda il Dup che per quanto riguarda il bilancio.

Abbiamo riscontrato un grande impegno da parte della Giunta ed anche da parte degli uffici ed infatti volevo ringraziare il dottor Caravita per la pazienza che ha dimostrato sia quest'oggi nel Consiglio che nelle commissioni che ci sono state per l'esposizione.

Questo bilancio, come sappiamo, viene approvato ed è stato chiuso in pareggio con le entrate e le spese in un periodo molto, molto straordinario. Abbiamo visto che per quanto riguarda il 2021 la cifra è superiore rispetto agli altri due anni, questo sicuramente è un motivo perché la Giunta è stata molto prudentiale, così come è stato più volte ripetuto questo temine nel corso della discussione. Ho piacere anche di sottolineare il fatto che circa 1/3 del bilancio viene utilizzato per i Servizi educativi e questa cifra rispetto al 2020 è aumentata ed è giustamente aumentata di 2,7 milioni, così come era necessario visto che le spese anche per il mondo della scuola sono aumentate ed anche l'attenzione verso i Servizi socio sanitari che sono di circa 1/5 del bilancio dell'Unione sono una cifra molto importante che, vista l'emergenza sanitaria, è giusto aver continuato ad investire in questa direzione. Grazie per l'attenzione.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Matteo Parrucci (Capogruppo – Insieme per Sant'Agata nell'Unione) presente in Sala Giunta

Parrucci Matteo (Capogruppo – Insieme per Sant'Agata nell'Unione)

Grazie Presidente. Nella mia dichiarazione di voto vorrei sottolineare tre aspetti:

- il primo, è un bilancio che si muove all'interno del solco delle linee programmatiche sulle quali avevamo espresso il nostro parere favorevole, in particolare sul perseguimento dei tre obiettivi per la Bassa Romagna che sono attrattività, sostenibilità ed innovazione;
- il secondo aspetto, è un bilancio che in questo contesto attuale di grave emergenza sanitaria garantisce sia la continuità dei servizi sia il sostegno della nostra comunità;

- il terzo aspetto, è un bilancio che non prevede aumenti delle tariffe.

Per questi motivi come gruppo Insieme per Sant'Agata nell'Unione annunciamo il nostro voto favorevole per entrambi.

La Presidente del Consiglio Rita Brignani cede la parola al consigliere Tiziano Bordoni (Rifondazione Comunista PCI Per la Sinistra)

Bordoni Tiziano (Rifondazione Comunista - PCI - Per la Sinistra)

Grazie Presidente. Avevo già anticipato prima della dichiarazione, essendo due votazioni quindi il nostro voto sarà contrario ad entrambe, naturalmente non è un voto pregiudiziale, pensiamo di avere motivato la nostra posizione sulle varie questioni, non abbiamo individuato nessuna risposta alle problematiche nella replica del Presidente, l'unica diciamo scherzosa che vogliamo aggiungere, anche se non eravamo nell'obiettivo è il Presidente ha detto che la dialettica non consente tutto ma la dialettica acconsente a tutto, è indagine della verità, è contrapposizione tra le due tesi, non esiste una dialettica che discute del non oggettivo, per cui si discuterà di tutta la dialettica, è il modo proprio in cui diciamo filosoficamente si confrontano opinioni diverse o almeno nel senso classico del termine, ecco non la prevalenza di una sull'altra, è solo una precisazione.

Il voto è contrario ad entrambe le delibere.

Al termine, la Presidente del Consiglio Rita Brignani ringrazia il dottor Caravita e tutta la struttura per la stesura di questi documenti, non solo per l'Unione ma anche per i singoli Comuni, e procede alla votazione separata, per le delibere n. 4 e 5 adottate in data odierna

Si dà atto che la trascrizione integrale degli interventi è conservata, unitamente alle registrazioni, presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio dell'Unione.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso:

- che con DELIBERA di Giunta Unione n. 131 del 24/09/2020 è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021-2023;
- che lo schema di DUP 2021-2023 è stato presentato in Consiglio in data 30/09/2020 (delibera di Consiglio Unione n. 38 del 30/09/2020) e successivamente messo a disposizione dei consiglieri nell'apposito spazio internet;
- che con delibera di Giunta Unione n. 184 in data 17/12/2020 è stato approvato lo schema della nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021/2023;
- che la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021-2023 è stata presentata in Consiglio in data 23/12/2020 (delibera di Consiglio Unione n. 61) e successivamente messa a disposizione dei consiglieri nell'apposito spazio internet in data 07/01/2021;

Sottolineata la volontà di dare attuazione alle Linee programmatiche di mandato approvate con delibera di Consiglio n. 50 del 25/09/2019 e integrate successivamente con il Patto strategico approvato con delibera di Consiglio n. 45 del 11/11/2020;

Visti:

- l'art. 151, 170, 174 TUEL (D.lgs. 267/2000);

Visto anche il Decreto legislativo n. 118/2011 così come modificato e integrato dal D.lgs n. 126/2014;

Ritenuto di dare attuazione a tali disposizioni tenuto conto dei principi contabili in materia e delle indicazioni della Commissione Arconet;

Richiamato inoltre il D.Lgs n. 50/2016, come modificato dal decreto correttivo D.Lgs. n. 56/2017, e s.m.i. che disciplina all'art. 21 il “Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici”;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali” in vigore dal 24/03/2018 che trova applicazione a partire dalla programmazione 2019-2021 in forza dell'art. 9, comma 1 del D.M. medesimo;

Presto atto che:

- con Decreto del Presidente dell'Unione n. 31 del 10/10/2017, è stato nominato il Dr. Marco Mordenti – Segretario Generale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - quale Responsabile della predisposizione della proposta di Programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare;
- con il Decreto del Presidente dell'Unione n. 13 del 13/09/2019 il dott. Marco Mordenti è stato nominato Segretario Generale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con funzioni direzionali previste dalla Legge, dallo Statuto e dall'art. 9 del Regolamento Generale di Organizzazione dell'ente (incarico confermato con Decreto della Presidente n. 2 del 27/02/2020 e n. 22 del 27/10/2020), pertanto referente per la redazione del Programma biennale, di natura trasversale;

Dato atto che allo stato attuale, relativamente alla programmazione dei lavori pubblici del triennio 2021 / 2023, non sono previsti interventi di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

Dato atto che il Programma biennale Acquisti e forniture 2021/2022 è stato predisposto sulla base delle indicazioni degli uffici e coerentemente con gli strumenti di programmazione dell'Ente;

Date atto che il Piano triennale terzo stralcio del fabbisogno di Personale (2020 -2022) di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal D.Lgs. 75/2017, è stato approvato con deliberazione Giunta Unione n. 151 del 05/11/2020;

Visto lo schema allegato di DUP 2021-2023, composto dai seguenti documenti:

1. premessa generale
2. il contesto socio-economico
3. il contesto organizzativo
4. il contesto finanziario
5. sezione strategica: missioni e programmi
6. sezione operativa: sintesi degli obiettivi
7. sezione operativa: scelte organizzative
8. sezione operativa: scelte di bilancio
9. sezione operativa: programma biennale beni e servizi
10. sezione operativa: partecipazioni esterne

Sottolineato che la programmazione dell'Unione e dei singoli Comuni aderenti avviene in modo coordinato, grazie ai coordinamenti degli Assessori e all'attività integrata dei segretari, dei servizi finanziari e degli altri servizi dell'Unione, con riferimento alla costruzione sia dei bilanci, sia del DUP ed in particolare dei seguenti documenti:

- analisi di contesto del territorio della Bassa Romagna, a cura del Servizio Comunicazione dell'Unione;
- relazione finanziaria, a cura del Settore finanziario dell'Unione;
- relazione organizzativa, a cura del Settore personale e organizzazione dell'Unione;
- missioni e progetti (sezione strategica e sezione operativa), a cura dei singoli enti con il supporto metodologico del Servizio controllo strategico dell'Unione finalizzato ad assicurare la massima coerenza degli obiettivi operativi rispetto alle strategie di mandato;
- analisi ed obiettivi società ed enti partecipati, a cura del Settore finanziario dell'Unione;

Visti:

- lo Statuto dell'Ente;
- il Regolamento di contabilità;
- il Regolamento dei controlli interni;

Visto l'art. 106 - comma 3 bis, della Legge n. 77 del 17/07/2000 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* che differisce al 31 gennaio 2021 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000;

Esaminato in Commissione Bilancio Contabilità e Tributi allargata alle Commissioni comunali corrispondenti, unitamente al Bilancio di Previsione, in data 18/01/2021;

Dato atto che in merito ai contenuti del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021 - 2023 sono pervenute osservazioni e proposte presentate dal Gruppo Consigliare Per la Buona Politica ns. prot. n. 4843 del 23/01/2021, conservate agli atti;

Acquisito il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti, nominato con atto di Consiglio dell'Unione n. 33 in data 30/09/2020, sul D.U.P. 2021/2023, sul Bilancio di Previsione 2021/2023 e allegati, ai sensi dell'art. 239 del D. Lgs n. 267/2000, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge (*Allegato “A”*);

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica del Direttore Generale e di regolarità contabile del Dirigente Area Servizi Finanziari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in conformità all'art. 49 TUEL;

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori – ricognitori di voti e con esito proclamato dalla Presidente presente in sala Giunta;

Presenti alla votazione 30 (di cui in videoconferenza 28 e in sala Giunta 2)

Non partecipanti al voto 0

Partecipano al voto 30

Astenuti 1 (Maria Cimino – MoVimento 5 Stelle)

Votanti 29

Voti favorevoli 24

Contrari 5 (Antonella Brini – Forza Italia Bassa Romagna, Tiziano Bordoni - Rifondazione Comunista - PCI - Per la Sinistra, Oriano Casadio – Centro Destra per l’Unione, Claudio Baldini, Enrico Zini – Lega Bassa Romagna);

D E L I B E R A

1- per i motivi esposti in premessa, di approvare il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2021 - 2023 composto dai seguenti documenti:

1. premessa generale
2. il contesto socio-economico
3. il contesto organizzativo
4. il contesto finanziario
5. sezione strategica: missioni e programmi
6. sezione operativa: sintesi degli obiettivi
7. sezione operativa: scelte organizzative
8. sezione operativa: scelte di bilancio
9. sezione operativa: programma biennale beni e servizi
10. sezione operativa: partecipazioni esterne

2- di dare atto che il D.U.P. dell’Unione è stato realizzato in modo integrato con i documenti di programmazione dei Comuni aderenti e contiene gli indirizzi generali di programmazione del territorio con particolare riferimento ai servizi conferiti;

3- di dare atto che, relativamente alla programmazione dei lavori pubblici del triennio 2021 / 2023, non sono previsti interventi di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

4- di procedere alle pubblicazioni previste dal D.Lgs n. 50/2016 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 “Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali”;

5- di dare atto che il Piano triennale terzo stralcio del fabbisogno di Personale (2020 -2022) di cui all’art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal D.Lgs. 75/2017, è stato approvato con deliberazione Giunta Unione n. 151 del 05/11/2020;

6- di dare atto che l’Ente si riserva in fase successiva di rivalutare i contenuti dei documenti allegati ed in particolare del programma biennale degli acquisti, disponendo, in ogni caso, che la Giunta potrà procedere in corso di esercizio alle variazioni urgenti con particolare riferimento alle ipotesi consentite dall’articolo 7, commi 8 e 9, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14.

Inoltre,

IL CONSIGLIO DELL’UNIONE

Con la seguente votazione accertata dagli scrutatori – ricognitori di voti e con esito proclamato dalla Presidente presente in sala Giunta;

Presenti alla votazione 30 (di cui in videoconferenza 28 e in sala Giunta 2)

Non partecipanti al voto 0

Partecipano al voto 30

Astenuti 1 (Maria Cimino – MoVimento 5 Stelle)

Votanti 29

Voti favorevoli 24

Contrari 5 (Antonella Brini – Forza Italia Bassa Romagna, Tiziano Bordoni - Rifondazione Comunista - PCI - Per la Sinistra, Oriano Casadio – Centro Destra per l'Unione, Claudio Baldini, Enrico Zini – Lega Bassa Romagna);

D E L I B E R A

- di dichiarare, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134 – 4° comma – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, immediatamente eseguibile il presente atto.

La Presidente
BRIGNANI RITA

Il Segretario Generale
MORDENTI MARCO
